Scenografi costumisti e arredatori entrano nella FILS

Si è svolta l'altra sera, per iniziativa della FILS CGIL, una affollatissima assemblea di scenografi, costumisti e arredatori, nel corso della quale sono stati affrontati i problemi della categoria, tra i quali la definizione della normativa che deve regolamentare il rapporto di lavoro, la tutela e la salvaguardia del valore professionale, da realizzarsi attraverso una nuova e organica politica dell'ufficio di collocamento, e la riqualificazione degli istituti di formazione professionale.

Ne dà notizia la stessa FILS, la quale in un comunicato afferma che « l'assemblea ha messo a nudo i gravi problemi della categoria, che riflettono in modo n'ù marcato le difficoltà e i disagi che caratterizzano tutta la attività di produzione cinematografica. teatrale e televisiva» e «ha sottolineato l'esigenza di sviluppare la propria azione rivendicativa in stretto rapporto con tutte le altre categorie per contribuire alla crescita del processo unitario fra tutti i lavoratori del cinema e dello spettacolo e respingere ogni suggestione corporativa, contraria ai reali interessi delle attività culturali del nostro paese».

Nei vari interventi - rende noto il comunicato - si è discusso su tutte questioni sollevate dall'attuale politica delle co-produzioni 'n campo cinematografico e cine-televisivo, sui pericoli derivanti dalla applicazione automatica delle direttive e dei regolamenti della CEE, sulle debolezze strutturali nei vari settori dello spettacolo, da quello musicale al teatro e al cinema. che rendono sempre più prenonché sulle gravi carenze dell'attuale legislazione. Il tutto prosegue il comunicato aggravato dalle drammatiche ripercussioni che i provvedimenti governativi in materia di riduzione di orari di apertura dei locali sta causando su tutto il settore.

L'assemblea, dopo aver deciso all'unanimità l'ingresso di tutti i partecipanti nel sindacato di categoria FILS-CGIL, ha proceduto all'elezione di un gruppo di lavoro, composto di Pizzi, Tosi, Garbuglia, Mafai, Ricceri, Scardella, Cecchi, Gervasi, Giovannoni, Mangano, Cuppini, De Monte. Eusebi, Job, Breschi, Monteverde, Velchi, Spadaro, Turco e Giozzi, al quale è stato affidato il compito di predisporre le necessarie piattaforme rivendicative da prospettare ai datori di lavoro. agli enti pubblici e ai ministeri competenti per affrontare e risolvere, nel quadro di una nuova politica dello spettacolo e della cultura. i pro-blemi indicati dalla categoria.

Impegno dei cineoperatori per l'unità sindacale

Il Consiglio direttivo dell'Associazione cineoperatori ha espresso — informa un co-municato — il proprio apprezzamento per la costituzione della Federazione lavoratori dello spettacolo FILS-CGIL FULS-CISL e UILS. Il Consiglio ha esaminato

 riferisce il comunicato l'attuale situazione del cineitaliano caratterizzata «da preoccupanti difficoltà che rischiano di ridurre ulter.ormente le occasioni di lavoro della categoria ». Sottolineando l'importanza per le categorie del cinema e dello spettacolo in generale, delle linee tracciate dall'atto costitutivo della Federazione, il Consiglio « prende atto — rileva il comunicato - con viva soddisfazione delle proposte di iniziative prospettate dalla Federazione, e mette in risalto il contributo dato dalla categoria dei cineoperatori nelle recenti lotte per migliorare i contratti di lavoro, per la difesa del cinema italiano e riconferma l'impegno unitario della categoria stessa per una più incisiva azione, necessaria per risolvere i gravi ed annosi problemi che assillano il set-

Questo impegno vuole rappresentare, afferma il comunicato, « un concreto contributo alla realizzazione del processo di unità organica tra i sindacati confederali. al ria dovrà contribu're con il suo originale apporto di idee

Sollecitate al ministro misure per gli spettacoli

I dirigenti dell'AGIS e dell'ANICA (le associazioni pa-dronali del cinema e del teatro) sono stati ricevuti ieri dal ministro dello Spettacolo, Signorello, al quale hanno ri-badito la richiesta di proce-dere rapidamente allo spostamento, almeno di un'ora, del termine degli spettacoli, nonché di autorizzare, nei giorni festivi, il trasporto degli efattivith ricreative.

Uno sperpero di miliardi

Denunciate dalla Corte dei Conti finte coproduzioni

L'organo di control'o contesta una parte sostanziale della legge sul cinema - Si impone una revisione di tutta la materia

La ballata dei fascicoli scomparsi negli uffici giudi-ziari romani ha toccato anche il mondo del cinema. Una « informativa » della Corte dei Conti, con la quale si comunicavano all'autorità giudiziaria i rilievi, numerosi, che erano stati mossi ai provvedimenti di concessione dei contributi ai film di coproduzione, non si troverebbe

Il documento, secondo fonti autorevoli, sarebbe stato inviato alla Procura della Repubblica perché si accerti se vi siano responsabilità penali, appunto, nell'assegnazione dei «ristorni» che la legge sul cinema del 1965 attribuisce ai film di produzione italiana o di coproduzione che siano dotati di sufficienti qualità artistiche o culturali o spettacolari. Questo contributo viene assegnato, come è noto, nella misura del 13 per cento sull'incasso lordo dei primi cinque anni di pro-

Ora, secondo la Corte dei Conti (che per ora ha bloccato il pagamento da parte dello Stato dei contributi assegnati dal 1965 ad oggi a trenta film di coproduzione « minoritaria » italo-francese, ma che sta indagando su altre pellicole nate da accordi tra produttori italiani e pro duttori spagnoli o sudamericani), la qualifica di « coproduzione» viene attribuita a film che invece sono completamente stranieri o che hanno una partecipazione puramente nominale di personale artistico, tecnico e organizzativo italiano.

La Corte dei Conti, esaminando le trenta pellicole di coproduzione italo-francese (tra le quali compaiono anche titoli che per varie ragioni hanno suscitato interesse tra gli spettatori cinematografici: Borsalino, Bella di giorno, Les biches, La chamade. Vivere per vivere. Morire d'amore, I senza nome, ecc.), accusa esplicitamente i responsabili dell'amministrazione statale di non aver controllato a sufficienza e con oculatezza la documentazione offerta dai coproduttori italiani per ottenere i contributi. Di qui la richiesta di un in-

tervento della magistratura. Ma i rilievi dell'organo di controllo sul modo come viene speso il denaro pubblico non si fermano qui. Infatti la stessa Corte dei Conti ha sollecitato (e queste sono co-se che le forze di sinistra da tempo sostengono) una radicale riforma del sistema dei contributi, poiché l'at-tuale, rispondendo a criteri di automatismo, premia in effetti non la qualità, ma la « cassetta ». Così film che sul piano culturale ed artistico lasciano molto (se non tutto) a desiderare, ma che incassano miliardi, ricevono « premi » per centinaia di milioni. Solo per le coproduzioni italofrancesi ogni anno, in media, i contributi versati superereb-

bero il miliardo. Ancora la Corte dei Conti muove la sua critica ad un tentativo, già compiuto in passato dal ministero dello Spettacolo, per allargare il concetto di opere di coproduzione anche a quei film che implichino una partecipazione italiana soltanto fi-

nanziaria. E' insomma un capitolo sostanziale della legge sul cinema che viene rimesso sul tappeto, insieme con il suo orientamento di fondo. Al di là della contesa amministrativa e giudiziaria, il problema è politico. Si tratta di riformare radicalmente le norme in vigore, di far compiere una svolta, come del resto i comunisti reclamano da diversi anni, alla presenza e alla iniziativa pubblica nel campo cinematografico

Caroline attende Sindbad in un paese favoloso



MAIORCA - Si sta girando alle Baleari « Il viaggio d'oro di Sindbad », ennesimo film dedicato alle avventure del celebre marinaio delle « Mille e una notte ». Ad attendere Sindbad in un favoloso paese sarà, tra gli altri, una bellissima ragazza, impersonata sullo schermo dall'attrice inglese Caroline Munro (nella foto, appunto, in una scena del film).

Il cartellone del Comunale

Prokofiev apre la stagione lirica bolognese

Con « L'angelo di fuoco » prende il via il 15 dicembre un ciclo di spettacoli che si chiuderà il 25 aprile

Praga.

dra Marzi.

L'Ente bolognese presenterà

nel corso della stagione, che

si concluderà il 25 aprile 1974,

altri quattro spettacoli di pro-

pria produzione e ne ripren-

derà altri cinque dalla stagio-

ne precedente. Completeranno

il programma i complessi stra-

nieri del Teatro Nazionale di

in « prima » La favorita di Gaetano Donizetti, che sarà

diretta dal maestro Francesco

Molinari Pradelli con la regia

di Pietro Zuffi; interpreti

principali saranno Elda Cervo,

Bruna Baglioni, Silvana Maz-

zieri, Luciano Pavarotti, Rena-

to Bruson; primi ballerini

Layla Rimondi e Alfredo Köll-

ner, ballerina solista Alessan-

Il corpo di ballo, l'orchestra

e i cantanti del Teatro Nazionale dell'Opera di Praga sa-

ranno poi impegnati il 17, 18

19 e 20 gennaio con l'opera di

Janacek Jenufa diretta da Jo-

sef Kuchinca, regia di Hanus

Thein, allestimento scenico di

Josef Svoboda. Gli stessi com-

plessi cecoslovacchi si esibi-

ranno poi nei giorni delle fe-

ste di Capodanno nel balletto

Romeo e Giulietta di Proko-

fiev diretti da Josef Chaloupa

Sarà anche ripreso il Mac-

beth di Verdi, diretto da Fran-

cesco Molinari Pradelli con lo

allestimento scenico di Pier

Luigi Pizzi e le coreografie di

Luciana Novaro. L'opera sarà interpretata da Marion

Lippert, Elda Cervo, Wilma

Colla, Bernardino Di Bagno,

con la regia di Petr Weigl.

Il 2 gennaio andrà in scena

L'angelo di fuoco di Prokofiev inaugurerà la sera del 15 dicembre prossimo la stagione lirica dell'Ente autonomo Teatro Comunale di Bologna. Lo spettacolo che i complessi del teatro bolognese hanno già presentato nella primavera scorsa a Genova, rappresenta una novità per Bologna. L'allestimento scenico e i costumi sono di Luciano De Vita, la direzione orchestrale è stata affidata al maestro Zoltan Pesko, la regla è di Virginio Puecher; interpreti principali saranno Elda Cervo, Carla Chiara, Laura Bocca, Gianfranco Casarini, Ernesto Civolani, Claudio Desideri.

Gruppo teatrale argentino a Roma

Per soli quattro giorni (do-mani e dopodomani alle 17, lunedi e martedi alle 21 precise), il Teatro «De Tollis», (via della Paglia 32, in Trastevere) ospita il gruppo argentino «Once al Sur», reduce dal Festival internazionale di Wroclaw.

Il gruppo « Once al Sur » ha cominciato la propria attività nei sobborghi di Buenos Aires, da uno dei quali ha preso il nome. Suo scopo è l'analisi della realtà politico-sociale e l'apertura di un dialogo con il pubblico popolare. Lo spettacolo che questa « comunità teatrale», composta di otto persone, presenterà a Roma, si intitola Buenos Aires oggi, ed è un collage di testi di due autori contemporanei. Renzo Casali e Albert

le prime

Cinema

Anna quel particolare piacere

«Da un incontro può nascere tutto... » ci ass.cura la pubblicità per il film di Giuliano Carnimeo. Da un inliano Carnimeo. Da un incontro può nascere tutto, certo, meno quello che appare e si sente proprio nel film di Carnimeo. Come si può capire alla fine del film a colori, per bocca dell'unica anima buona della « grande appassionante storia », il dottor Lorenzo, Anna quel particolare placere è il racconto melodrammatico di un «pia-

La plagiata è Anna (Edwige Fenech) la quale avrebbe due distinte personalità, forse in lotta tra loro. Guido (Corrado Pani), tra una sberla e l'altra la condurra alla perdizione (nel giro della droga, come prostituta per i clienti fetti teatrali, circensi e delle della bisca di Richard Conattività ricreative. te), mentre il dottorino, do-The state of the s

po una improvvisa e misteriosa tracheotomia eseguita sul figlio di lei, le darà un po' di giola prima che muo:a assassinata da quella « bestia » di Guido.

Cinque documentari italiani segnalati

per I'« Oscar » Cinque documentari italiani sono stati segnalati all'Accademy of motion picture art and sciences di Hollywood per partecipare al concorso per l'« Oscar» riservato ai film documentari. Si tratta dei cortometraggi Cristo in Africa di Enzo Serafin; Rads 1001 di Giorgio Treves; La città del malessere di Giuseppe Ferra-ra; La violenza e la pietà di Brando Giordani; Giotto di

Antonio Moretti.

Agostino Ferrin, Ferruccio Mazzoli. L'altra ripresa, quella di Madama Butterfly di Puccini, diretta da Maurizio Are-na con la regia di Aldo Trionfo e con Maria Chiara nella parte della protagonista. Il maestro Armando Gatto dirigerà la verdiana Traviata con la regia di Mauro Bologni-

ni (la « prima » si avrà il 19 febbraio); Franco Bordoni, Attilio D'Orazi, Franco Boscolo, Elda Cervo, Bernardino Di Bagno, Raina Kabaiyanska, Tullio Pane ne saranno gli interpreti. Seguirà la ripresa della Figlia del reggimento di Donizetti (22 febbraio) diretta da

Franco Caracciolo con l'allestimento scenico di Franco Zeffirelli e interprete princi-Il 12 marzo (repliche il 14, 16, 19, 21 e 24) sarà la volta di Beatrice di Tenda di Vincenzo Bellini diretta da Maurizio Arena, regia di Beppe Menegatti. Interprete principale Mirella Freni con a fianco Carmen Gonzales, Renzo Casellato, Tullio Pane. Con una compagnia di canto tedesca e l'allestimento scenico del Teatro di Stoccarda verrà poi messa in scena, in aprile, Tristano e Isotta di

Wagner diretta da George Alexander Albrecht. Le altre riprese riguarderanno il balletto Fiore di pietra di Prokofiev diretto da Pier Luigi Urbini, con Carla Fracci e Billy Budd di Britten. Completerà infine il cartellone la compagnia di ballo di Antonio Gades che si esibirà nell'ultima decade di aprile. Numerosi spettacoli saranno portati in altri centri dell'Emilia-Ro-

magna.

Al XIV Festival dei Popoli

Dall'America Latina un panorama di dure lotte

Proiettati ieri « Runan Caycu » su una comunità di contadini poveri, « Campamiento » su un quartiere periferico di Santiago del Cile e « Las semillas de la aurora » sui movimenti di liberazione in Bolivia, Argentina, Brasile, Venezuela e Uruguay

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 6. L'America Latina, con suoi problemi e con le sue tragedie, ha fatto il suo ingresso al XIV Festival del Popoli. Oggi, nell'Auditorium del Palazzo dei congressi, sono stati prolettati tre documentari incentrati sulla vasta tematica sud-americana: Runan Caycu (Perù) realizzato da Nora Izcue insieme con altri giovani cineasti peruviani; Campamiento degli statunitensi Richard Pearce e Tom Cohen; Las semillas de la aurora, presentato dalla Francia, ma girato dai registi del collettivo «Taller de Montevideo», Armando Bargallo, Benedicte Kermadec, David King e Hector Vilche.

Runan Caycu e la storia di lunghe e sanguinose lotte sostenute dai contadini poveri di Caycu, una località che si estende alle falde delle Ande peruviane. Caycu è zona di latifondo; i terreni sono di proprietà dei discendenti dei conquistadores spagnoli che hanno implegato per la colti-vazione del mais, delle patate, della segala e per la pastorizia gli *indios*, ai quali è sempre stato riservato un trattamento da servi della gleba: case di fango e di paglia, poco cibo come compenso al loro lavoro, nessuna forma di istruzione. Da quaranta anni i contadini poveri di Caycu si battono per la riforma agraria. Tra il 1958 e il 1964, l'azione degli indios si fece più incalzante; si organizzarono sindacalmente e invasero le terre incolte del latifondo. Un sistema disu-

da secoli poggiava la forza gente peruviana, stava per vaciliare sotto la spinta dei lavoratori. Il governo fece in-tervenire i militari: i morti si contarono a centinaia e vennero trasportati via su autocarri, come «quarti di bue» macellati. La lotta, come spiega Saturnino Wuilca Quispe — un dirigente contadino di 80 anni che ha dato metà della sua vita alla battaglia per la riforma agraria — ha portato al raggiungimento di qualche chiettivo (a Cavati è stata

obiettivo (a Cayou è stata creata una piccola coopera-tiva), ma i problemi di fondo non sono stati risolti, in quanto le forze reazionarie del paese sono sempre riusci te ad avere il sopravvento, impedendo una reale trasformazione di alcuni settori so-ciali ed economici del Perù.

Nora Izcue e i suoi compagni hanno realizzato Runan Caycu utilizzando forme espressive di facile lettura; la rievocazione delle lotte è stata affidata a Saturnino Wuilca Quispe, la cui narrazione sostiene immagini scar ne ed efficaci che spesso fan no ricordare l'ultimo tragico reportage peruviano del gran-de fotografo svizzero Werner Bischof.

Campamiento è stato girato

da Pearce e Cohben, per conto dell'Associazione missionaria cattolica statunitense « MaryKnoll », tra il 1970 e il 1972, in una bidonville di Nuova Avana, alle porte di Santiago del Cile. La macchina da presa segue gli abitan ti di questo quartiere, tutto popolato da operai e braccianagricoli, nella presa di coscienza della loro identità sociale e della necessità di battersi uniti per conquistare più umane forme di vita: dal lavoro all'assistenza, dalla casa alla scuola. A Nuova Avana (questo nome al quartiere è stato dato dagli stessi abitanti, che hanno così voluto esprimere il loro apprezzamento per le conquiste realizzate a Cuba) la popolazione vive in un clima di reale e fraterna solidarietà: gestisce direttamente i servizi, ed ha attuato forme di autogoverno democratico. Dopo la elezione di Allende alla presidenza della Repubblica, nel 1970, gli abitanti di Nuova Avana ottennero dal governo la concessione dei mezzi e del terreno per costruire abi-

Brecht e Ruzzante per la Compania dell'Atto

La Compagnia dell'Atto, cooperativa teatrale alla sua quinta stagione di attività, si presenta quest'anno con il suo organico ristrutturato e con un più preciso indirizzo culturale. Il primo lavoro, che andrà in scena stasera al Teatro dei Satiri, è Le visioni di Simone Machard di Bertolt Brecht, con la regia di Mohamed Morgan, allievo diplomando dell'Accademia d'arte drammatica (la Compagnia dell'Atto è alla sua seconda esperienza di collaborazione con l'Accademia). Lo oggi al Parlamento. spettacolo andrà in tournée e effettuerà un decentramento nella provincia di Roma e

città. La Compagnia tornerà a Roma a partire dal 5 feb-braio al Teatro Belli per presentare La Vaccaria di Ruzzante con la regia di Augusto Zucchi, un'opera ingiustamente dimenticata e mai rappresentata in Italia, per la quale è previsto un lavoro di ri-duzione e di adattamente.

nei quartieri periferici della

ed attrezzature sportive. Il documento si ferma all'inizio dei lavori, nulla dice sulla sorte a cui sono andati incontro gli abitanti di Nuova Avana, per la maggior parte militanti di sinistra, dopo il colpo di stato dei militari nel

Las semillas de la aurora è un documentario montato impiegando materiale di repertorio e interviste con diigenti dei movimenti di liberazione di Bolivia, Argentina, Brasile, Venezuela ed Uruguy. Attraverso la minuziosa ricostruzione della storia dei paesi del Sud-America, dalla conquista degli spagnoli e dei portoghesi, fino

settembre scorso.

tazioni in muratura, scuole | agli attuali regimi dittatoriali sorretti dal governo degli Stati Uniti, il film vuol dimostrare, portando una serie di prove inconfutabili, come il crimine sia un procedimento politico abituale, il maggiore e più consueto strumento politico di cui si avvalgono i governi reazionari sud americani. «La violenza, la tortura, l'assassinio - si afferma nel film - si sono trasformati in forme di governo, utilizzate per la repressione e il terrore: questi governi sono sostenuti dagli Stati Uniti per mantenere la sopraffazione economica, politica e

Carlo Degl'Innocenti

Esperto di calcio nuovo campione a Rischiatutto

Nuovo campione a Rischiatutto: si tratta dell'impiegato ventiseienne Mario D'Amato, napoletano, che, rispondendo a domande sulla storia del calcio italiano, ha realizzato ieri sera una vincita di 740 mila lire.

Anche la campionessa uscente, Beatrice Mariani, insegnante a Pale di Foligno ed esperta in storia d'Italia, ha risposto alla domanda finale ma, avendo a disposizione soltanto 100 mila lire, pur

riuscendo a raddopplare è ri-masta molto al di sotto della quota raggiunta da D'Amato. La Mariani passerà alla storia del telequiz come la campionessa che complessivamente ha vinto di meno: in due puntate si è portata a casa in tutto 300 mila lire.

Il terzo concorrente, Gianfranco Moschin, ventiselenne di Latina, presentatosi in storia del Giappone, si è limitato a svolgere un gioco di disturbo, terminando a 280 mila lire sotto zero.

oggi vedremo

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE (1°, ore 20,45)

Va in onda stasera la quarta ed ultima puntata del programma-inchiesta di Piero Angela che si intitola Dove va il mondo? La trasmissione conclusiva si propone di osservare il processo di sviluppo economico alla luce del meccanismi psicologici che condizionano l'umanità, cercando di stabilire in quale misura il comportamento umano influisca sulle scelte sociali ed economiche dei paesi che genericamente si definiscono progrediti.

NON E' TEMPO DI COMMEDIA $(2^{\circ}, ore 21)$

Elvira Cortese, Marisa Belli, José Quaglio, Alberto Lupo, Annamaria Gherardi, Maurizio Gueli e Gerardo Panipucci sono gli interpreti di Non è tempo di commedia di Samuel Nathaniel Behrman, adattata e diretta per la televisione da Leonardo Cortese.

Tra le opere più significative di Behrman, questa commedia didascalica e allegorica è, in sostanza, una sorta di riflessione sulle responsabilità morali del teatro (e degli intellettuali americani della prima generazione) nei confronti della società e della storia.

SPAZIO MUSICALE (1°, ore 21,50)

L'irrequieta anima mia è il titolo del servizio di stasera proposto dalla rubrica curata da Gino Negri. Con i provvedimenti della scorsa settimana. Spazio musicale acquista un ruolo di primo piano nella programmazione del venerdi, mentre Ore 13 viene trasformato in Ore 20: ma se i realizzatori delle due trasmissioni ci guadagnano, lo spettatore, come sempre, ci rimette.

programmi

TV nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche **12,30** Sapere 13,00 Ritratto d'autore

« Emilio Greco ». 13.30 Telegiornale 14.10 Trasmissioni scolastiche 17.00 Telegiornale 17,15 La gallina

Programma per più piccini. 17.45 La TV dei ragazzi 18,45 Sapere 19,15 Cronache italiane -Oggi al Parlamento 20,00 Telegiornale

20,45 Servizi speciali del Telegiornale a Dove va il mon-21,50 Spazio musicale 22,30 Telegiornale

TV secondo 16,00 Sport 17,00 TVM '73

18.00 TVE

18,45 Telegiornale sport 19,00 Salto mortale Telefilm. 20.00 Ore 20 20.30 Telegiornale 21,00 Non è tempo di com-

media

Radio 1º GIORNALE RADIO - Ore 7, 8,

12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21
22,45; 6: Mattutino musicale;
6,49; Almanacco; 7,45: leri al
Pavlamento; 8,30: Le canzoni
dei mattino; 9: Le novità di
ieri; 9,15: Voi ed lo; 10: Speioto GP: 13 30: Ll padrino d: casa s; 12,44: Sette note sette; 13,20: Special: oggi Rosanna Sch.eifino; 15,10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17,05: Pomeridiana; 17,55: « I tre moschettieri » di Alessandro Dumas; 18,10: I protagonisti; 18,40: Programma per ragezzi: I diavoli dello zio Filippo; 19,10: Italia che lavora; 19,30: Long playing; 20,20: Andata e Ritorno; 21,10: Concerto sinfonico di-retto da Thomas Nugar; 22,40:

Radio 2º

GIORNALE RADIO - ORE: GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 14,30, 18,30, 19,30, 22,30, e 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,14: Erre come rhythmandblues; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: Complessi di autunno; 9,50; « Il tre meschet-

tieri » ei Alessandro Dumas 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Daila vostra parte; 12,10: Tra-smissioni regionali; 12,40: Al-to gradimento; 13: Hit Parade; 13,35: Cantautori di tutti I Paesi; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissiont regionali: 15: Punto Interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55 Magia dell'orchestra; 20,10: 22,40: Discoteca sera.

Radio 3º ORE 9,30: La Radio per le

scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11,40: Concerto de camera; 12,20; Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Mahler secondo Sol-ti; 16: Le stagioni della musica; 16,35: Avanguardia; 17,20: Concerto del flastista Severino Gazzelloni e del planista Bruno Canino; 18,30; Ma-sica loggera; 18,45; Concerto della sera; 20,15; Vecchia e nuove droghe: 4.: Studi psicee-nalitici sulle tossicomenie; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti: 21,30: Continuità di Walt Withman: Il poeta dell'uomo; 22: Stan Kenton leri; 22,30: Lettere sul Pontagramma

SUL N. 48 DI

Kinascita

da oggi nelle edicole

- Recidere la trama nera (editoriale di Gian Carlo Pajetta) ● Medio Oriente / 1. Lo spartiacque del sei ottobre (di Ro-
- Se vogliamo davvero cambiare la vita (di Gerardo
- L'Europa sempre più emarginata e indebolita (di Eugenio Peggio)
- Un anno perduto per Il diritto di famiglia (di Giglia
- La risposta operaia all'aziendalismo dell'Alfa Romeo
- (di Ada Collidà) ● Le cifre della recessione (di Carlo Catena)
- I comunisti e le lotte in Europa (di Fabrizio D'Agostini) • Grecia. Perché tremano i « gorilla » (di Ottavio Cecchi)
- Scienza e potere (di Bernardino Fantini)
- Dove stanno i leoni delle teorie sociali (di Leonardo
- Il mistero del lavoro socialmente necessario (di Bruna Ingrao e Marco Lippi)
- La politica dei prezzi alti e dei film bassi e cari (di Mino Argentieri)
- Televisione Coprifuoco che sembra fatto su misura (di Ivano Cipriani) ● Teatro - I linguaggi spietati di Lerici e di Strindberg
- La battaglia delle idee Luciano Gruppi, Saggi su Togliatti; Walter Siti, Orlando: Freud e la letteratura;
- Michele Goffredo, Un giudizio imperfetto su Conrad • Tradurre Baudelaire (di Giovanni Raboni)

(di Edoardo Fadini)

EDITORI RIUNITI



Scritti di E. Berlinguer, P. Bufalini, F. Di Giulio, P. Ingrao, A. Minucci, A. Novella, G. C. Pajetta, G. Pajetta. A cura di R. Mechini.

Sono qui raccolti articoli e scritti politici che alcuni tra i più qualificati dirigenti del Partito comunista italiano hanno dedicato alla drammatica e complessa questione del Cile. Dall'analisi dei limiti e della validità dell'esperienza cilena una organica riconferma della via italiana al socialismo.

Il punto - pp. 144 - L. 700

La[°]Nuova Italia



STRENNE

ALBRECHT Disegni DÜRER

scelti e annotati da Roberto Salvini con 74 pagine di testo e 63 riproduzioni

in facsimile a colori Collana Grafica

Lire 32000

UMBERTO Incisioni **BOCCIONI** e disegni

scelti e armotati da Maurizio Calvesi con 50 pagine di testo e 63 riproduzioni

in facsimile a colori Collana Grafica

Lire 34000

Una strenna del Centro Editoriale Internazionale Roma I PERIODICI DEL RISORGIMENTO

In una collana di ristampe anastatiche a cura di Alessandro Piccioni

GAZZETTA DI GAETA

14 Settembre 1860 / 8 Febbraio 1861

facsimile dell'originale

Lire 25000

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

